



Piano Annuale per l' Inclusione – a.s. 2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	8
➤ Altro: Fobia scolare-disturbi della personalità	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	100
➤ Linguistico-culturale (no NAI)	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	50 (circa)
➤ Altro: disagio per la scelta errata del corso di studi	30 (circa)
Totali	245
22 % su popolazione scolastica	1100
N° PEI redatti dai GLHO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	-----

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	No

	ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Area svantaggio linguistico e disagio	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor	Classi prime	Sì
Psicologi interni alla scuola		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Segreteria didattica	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	Sì

sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità).

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), presieduto dal Dirigente Scolastico, rileva i Bisogni Educativi Speciali, raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici, consiglia e supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, raccoglie e coordina le proposte formulate dai G.L.H.O, sostiene sul piano didattico, con lezioni a domicilio e/o on-line gli alunni che, per motivi di salute sono impossibilitati alla frequenza scolastica. Elabora il "Piano Annuale per l'Inclusione" entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
 - analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e con BES dell'Istituto da inserire nel POF;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
 - proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;
 - definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità e con BES;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Composizione del G.L.I.:

- Dirigente scolastico
- Docente referente del GLH, dei DSA e degli stranieri
- Coordinatori dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità
- Genitori di studenti con disabilità e con DSA
- Uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.
- Associazioni di volontariato
- Rappresentanti della neuropsichiatria
- Referenti delle varie cooperative

Il Consiglio di classe rileva gli alunni con BES, promuove e cura l'inclusione ed adotta pratiche d'intervento con il supporto dell'équipe psicopedagogica, della Funzione Strumentale area BES, del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

In particolare i Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con disabilità e con BES devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PDP, PEI) entro le date stabilite;
- effettuare la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Il Collegio dei docenti delibera criteri di intervento per affrontare le problematiche dell'inclusione

Per favorire l'inclusione, l'Istituto predispone un **piano attuativo**, nel quale devono essere coinvolti **tutti** i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

La Funzione Strumentale

- Collabora con il Dirigente Scolastico per la tempestiva informazione sulle problematiche emergenti
- Raccoglie la documentazione relativa agli studenti con disabilità e con BES.
- Supporta, laddove necessario, i consigli di classe per la stesura del PEI e del PDP a favore degli alunni disabili e con BES.
- Crea una rete di supporto, di sinergia e collaborazione con i coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni con disabilità, studenti stranieri, con svantaggio o disagio, gruppi di lavoro, esperti interni ed esterni all'Istituto impegnati al raggiungimento del successo formativo degli alunni con BES.
- Partecipa agli incontri interistituzionali prescritti dalla legge 104/92.
- Aggiorna il collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento sui BES.
- Promuove proposte di aggiornamento.

Il docente di sostegno è contitolare al docente curricolare, è una risorsa aggiuntiva, non passiva ma propositiva e attiva, ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta-valutazione sull'alunno disabile.

In particolare:

- Compie le sue osservazioni e raccoglie informazioni e dati approfonditi sull'alunno disabile, il suo contesto, la sua specificità. La ricerca svolta viene condivisa in sede di C.d.C.
- Sulla base delle osservazioni e valutazioni proprie e dei colleghi, stende il PEI insieme ai docenti del C.d.C.
- Partecipa attivamente alle attività didattiche sia in classe mediando con appunti, schemi, riduzioni, semplificazioni di testi, compiti, ecc..., sia fuori dalla classe, laddove si rende necessario, in un rapporto 1:1 o in piccolo gruppo, gestendo direttamente interventi

specifici

- In collaborazione con i docenti curricolari, prepara, corregge e valuta le verifiche individualizzate, semplificate o differenziate dell'alunno disabile nelle discipline in cui lo segue, in accordo con l'insegnante curricolare
- Partecipa e verbalizza quanto emerso durante gli incontri interistituzionali prescritti dalla legge 104/92
- Ha il dovere di tenere sempre aggiornato il registro personale curando di inserirvi copia della documentazione programmatica, dei verbali e delle relazioni prodotte durante l'anno. Vanno inoltre registrate quotidianamente le attività didattiche svolte e le eventuali osservazioni rilevanti
- Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto
- Gli insegnanti di sostegno partecipano alle riunioni per materia guidati da un coordinatore d'area

Il docente curricolare nell'ambito della sua disciplina è il responsabile dell'intero gruppo classe, anche dell'alunno disabile e dell'alunno DSA. I singoli docenti devono segnalare al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno o alla F.S. qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga alunni con disabilità certificate o disturbi specifici di apprendimento o casi su cui porre particolare attenzione.

In particolare:

- Ha il dovere di formarsi appositamente in materia di disabilità e Bes
- Compila la griglia di osservazione e programmazione relativa all'alunno con BES e nel caso di alunno con disabilità si confronta con l'insegnante di sostegno per delineare, in piena collaborazione, il percorso educativo-didattico. sulla base della propria analisi, valutazione e competenza
- All'interno del C.d.C. partecipa alla stesura del PEI e/o del PDP.
- Concorda l'orario interno della propria disciplina con l'insegnante di sostegno e, in sua assenza, porta avanti il percorso disciplinare individualizzato delineato nel PEI coinvolgendo nei modi adeguati l'alunno disabile nel lavoro della classe
- Concorda tempi e modi delle verifiche, discute, condivide e registra la valutazione espressa dall'insegnante di sostegno.
- Segnala al coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al referente dei BES qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità e con Bes.

Il docente coordinatore di classe partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

L' educatori ad personam:

- Fornisce assistenza specialistica e collabora con l'attività dell'insegnante di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici del Piano Educativo Individualizzato
- Facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale
- **media** tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari
- Supporta l'alunno nella partecipazione alle attività scolastiche

- partecipa alla programmazione didattico-educativa
- Gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento.

Convocazioni- Riunioni-Adempimenti

Le riunioni del GLI sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato (F.S.)

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti e di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si riunisce in seduta:

- **plenaria**, almeno due volte l'anno, con la partecipazione di tutti i componenti.
- **ristretta**, con la sola presenza degli insegnanti in ogni ambito: disabilità, DSA, stranieri e presieduto dal referente di ogni singolo ambito.
- **dedicata al singolo alunno** in quest'ultimo caso il GLI è detto operativo. Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI.

AREA DISABILITA'

- Consiglio di classe prima dell'inizio delle lezioni
- Incontro con esperti sul tema della disabilità per le classi prime durante la settimana di accoglienza
- Intervento nelle singole classi prime della durata di 2 ore ciascuno sul tema dell'autismo;
- Consiglio di classe ad hoc, primi di ottobre con osservazione dell'alunno
- Stesura PEI entro il trimestre per i nuovi iscritti
- Stesura PEI entro 15 novembre per gli alunni già frequentanti
- Incontri periodici del GLI
- Relazione degli assistenti
- Accordi di rete con associazioni e cooperative.

AREA DSA

- Consigli di classe ad hoc per le classi prime e terze per la stesura del PDP per individuare a priori metodi/tempi/strumenti che tutti i componenti devono rispettare
- Prolungare di una mezz'ora i C.d.C che non siano le classi prime dove sono previsti consigli a parte
- Più attenzione alla formazioni delle classi, specialmente le classi prime, per non avere troppi casi di DSA in una stessa classe
- Un incontro con i genitori durante il primo periodo dell'anno (mese di ottobre)
- Convegno con esperti per gli alunni (fine settembre/primi di ottobre)
- Stesura PDP entro il trimestre per i nuovi iscritti
- Stesura PDP entro 15 novembre per gli alunni già frequentanti
- Corso di aggiornamento per i docenti.

AREA SVANTAGGIO LINGUISTICO

- Consiglio di classe a settembre/inizi di ottobre con osservazione (solo nel caso in cui si registra l'iscrizione di studenti NAI)
- Attivazione di un laboratorio di Italiano come L2 per l'apprendimento della lingua per la comunicazione
- Attivazione di un laboratorio di Italiano come L2 per l'apprendimento della lingua specialistica
- Incontro con gli alunni partecipanti ai laboratori per definire il calendario
- Per gli studenti in Italia da più anni si prevede **un'azione di tutoraggio** da parte degli insegnanti che offrono la loro disponibilità a collaborare.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per i nuovi docenti non specializzati si prevedono due incontri iniziali di informazione/formazione in materia di disabilità.

Si prevede di organizzare corsi di formazione attinenti le problematiche emerse nei C.d.C, in particolare sulle strategie e metodologie didattiche da adottare in presenza di un alunno con disabilità o con BES per favorirne l'inclusione ed il successo formativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Si procederà all'attivazione di una didattica personalizzata che tenga conto delle difficoltà di apprendimento e che sia coerente con le prassi inclusive.

Nella valutazione degli alunni con disabilità si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità e i punti di forza dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati rispetto alla situazione di partenza
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

I CdC predisporranno il PDP per gli alunni con Dsa con alcune delle seguenti strategie:

- adozione di tipologie di prove che siano funzionali alle abilità dello studente;
- adozione di misure compensative e/o dispensative anche in assenza di certificazione;
- adozione di griglie differenziate per la misurazione delle verifiche sostenute;
- diversa scansione temporale nella programmazione delle attività;
- tener conto del contenuto e non della forma.

Nella valutazione finale i C.d.C dovranno prestare particolare attenzione al processo di miglioramento in atto rispetto ai risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Studio tra pari: vengono favoriti incontri in orario extracurricolare tra studenti del triennio e gli studenti con BES nel sostegno didattico.
- Studio assistito su richiesta dello studente e/o della famiglia, da parte di un docente dello stesso CdC o della scuola (una quota del FIS sarà dedicata al recupero delle carenze per gli studenti con BES per i quali è stato predisposto un PDP).
- Sportello di consulenza psicologica presente all'interno della scuola.
- Sportello di riorientamento (progetto "Come una Polaroid")
- Previsione della **figura del docente tutor per le classi prime** come figura di riferimento per l'analisi dei bisogni e l'individuazione delle strategie di coinvolgimento dei soggetti preposti alla realizzazione delle varie iniziative. Si prevedono degli incontri specifici, anche pomeridiani, per i casi di particolare necessità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con l'équipe di neuropsichiatria per gli alunni con disabilità e con gli specialisti per gli studenti Dsa laddove il C.d.C. lo ritenesse necessario.

Collaborazione con associazioni di volontariato del territorio.

Collaborazione con Enti Locali, CTS, CTI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Valorizzare e rafforzare nella progettazione il ruolo delle famiglie attraverso un dialogo educativo costante per un controllo sull'andamento didattico-disciplinare dello studente con l'obiettivo di agevolare il processo di crescita degli alunni e favorire la corresponsabilità educativa dei soggetti coinvolti.

Si prevedono almeno due incontri con le famiglie nell'ambito disabilità e dsa, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Si cercherà di promuovere la partecipazione a corsi e seminari dedicati alle famiglie.

In relazione a difficoltà specifiche, se ritenuto opportuno, si farà ricorso ai servizi socio-sanitari o sociali, secondo la prassi richiesta.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il processo inclusivo pone l'alunno come persona al centro dell'azione educativa e didattica e prevede l'utilizzo di metodologie e strategie inclusive rispetto a quelle convenzionali, a partire dal passaggio di informazioni degli studenti con BES da un ordine di scuola all'altro, all'**accoglienza** di tali studenti all'inizio del percorso scolastico o nel corso dell'anno, alle **attività semplificate o differenziate** rispetto al compito comune della classe, ai **contenuti** comuni, alternativi, ridotti o facilitati, agli **spazi** - organizzazione dello spazio aula, attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, spazi attrezzati, luoghi extrascuola -, ai **tempi** aggiuntivi per l'esecuzione delle attività, ai **materiali/strumenti** - materiale predisposto, testi adattati, specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili -, alle **verifiche** - comuni, adattate, differenziate sulla base del PEI e PDP per ogni singola disciplina-.

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza e costruire relazioni socio-affettive positive anche in termini di partecipazione alle uscite didattiche, agli stage linguistici, di alternanza scuola-lavoro e a tutte le attività extra-scolastiche proposte dall'Istituto (sport, teatro, musica, volontariato).

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Valorizzazione delle risorse/spazi esistenti

Miglioramento dell'accessibilità degli ambienti: scelta dell'ubicazione delle classi sulla base delle reali esigenze degli alunni con disabilità.

Rendere più accoglienti le aule dedicate all'ascolto psicologico con la collaborazione di alunni e insegnanti del liceo artistico.

Si rende necessario "fare pulizia" dei PC, sostituire i toner, in generale sistemare le attrezzature che non funzionano. Inoltre sarebbe utile posizionare la LIM, destinata all'area disabilità, in aula CIC per avere un luogo idoneo per lavorare con i ragazzi con BES (oppure individuare uno spazio alternativo, ma specifico, in cui posizionare la suddetta LIM).

Si propone di creare una biblioteca riordinando il materiale in possesso da arricchire con testi specifici sui Bes.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche - software didattici.

Risorse umane: docenti tutor, psicologi, pedagogisti

Archivio materiali disabilità e BES con organizzazione di materiale per problematiche specifiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Figura di raccordo Scuola Secondaria di 1° grado- scuola Secondaria 2° grado

Attività di orientamento e collaborazione con la Scuola Secondaria di 1° grado

Accoglienza alunni classi prime ed inserimento

Monitoraggio alunni con BES nel primo biennio di Scuola Superiore

Collaborazione con Aziende ed Enti di formazione del territorio di riferimento per gli studenti in uscita.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Sergio Breda